

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai nuovi membri della delegazione italiana al Parlamento europeo

Milano, 1 marzo 1969

Onorevole,

come membro del Parlamento europeo, Lei esercita un mandato politico che non è stato legittimato dal popolo. Il fatto è gravemente antidemocratico non solo in teoria, ma anche in pratica perché le economie nazionali – cioè le società nazionali – non sono più che parti della società europea in stato avanzato di formazione.

Un vero parlamento deve essere eletto dal popolo. Il Parlamento europeo deve essere eletto dal popolo delle nazioni europee. Questo diritto inalienabile del popolo non può essere conculcato solo perché un paese membro si rifiuta di applicare l'art. 138 del Trattato. Nessuna remora è valida quando si tratta di lottare per il riconoscimento di diritti che spettano al popolo, e che gli sono ingiustamente negati.

La negazione dei diritti del popolo porta con sé la degenerazione della vita politica. La limitazione della democrazia e dell'organizzazione dello Stato al livello nazionale, mentre sta formandosi la società europea, impedisce al popolo di controllare il mercato europeo e di effettuare liberamente, nei confronti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, le sue scelte storiche.

Questo è il limite che deve essere superato per rendere effettiva la partecipazione di tutti alla gestione del potere; per arrestare la degenerazione della vita politica che si manifesta ovunque in Europa; per portare sul solo terreno risolutivo, quello popolare, la lotta per l'unità e l'autonomia di tutta l'Europa.

L'Italia può dare il buon esempio. A patto di agire con decisione, è possibile approvare quest'anno una legge per l'elezione popolare dei delegati italiani al Parlamento europeo rafforzando

così una tendenza che si è manifestata ovunque. Il diritto elettorale europeo, riconosciuto in Italia, non potrà più essere misconosciuto a lungo negli altri paesi.

E quando l'esempio dell'Italia sarà seguito da un numero sufficiente di paesi, e i partiti dovranno schierarsi a livello europeo, ci si potrà battere finalmente per il pieno esercizio di questo diritto, che non riguarda solo l'attribuzione di maggiori poteri al Parlamento europeo, ma anche l'esercizio del potere costituente, perché il rispetto del principio democratico vuole che sia lo stesso popolo delle nazioni europee a decidere la forma dell'organizzazione politica dell'Europa.

I federalisti sanno che molti, fra i delegati al Parlamento europeo, condividono questa posizione, sono disposti a battersi per l'elezione diretta, e a rimettere al popolo il loro mandato. Ma hanno ritenuto che fosse loro dovere porre tutti i delegati di fronte alla loro responsabilità democratica.

Eseguito, a nome dei federalisti, questo compito, La prego, onorevole, di voler accogliere i sensi della mia profonda stima

Mario Albertini
Segretario della Commissione italiana Mfe